



COMUNE di CANICATTI'
Libero Consorzio Comunale di Agrigento

N. 43

Seduta del 12/09/2022

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

L'anno duemilaVENTIDUE addi DODICI del mese di SETTEMBRE, alle ore 10.25 e ss., nel Comune di Canicatti e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica – in sessione ordinaria – per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio Prof. **Domenico LICATA** assume la presidenza della seduta.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale D.ssa **Cinzia CHIRIELEISON**.

All'appello nominale risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Sciabarrà Cesare	X		Lalicata Giuseppe	X	
Licata Domenico	X		Muratore Calogero		X
Salvaggio Luigi		X	Muratore Anna	X	
Alaimo Giuseppe		X	Onolfo Carmelo	X	
Marchese Ragona Liliana		X	Falcone Fabio	X	
Restivo Calogero		X	Lo Giudice Giuseppe		X
Di Fazio Giangaspere	X		Ficarra Diego		X
Cuva Angelo	X		Turco Alida	X	
Cilia Gianluca	X		Ferraro Rossella		X
Manna Federica		X	Cipollina Marcello	X	
Ferraro Carmelo		X	Alessi Anita	X	
Muratore Massimo	X		Curto Dario	X	

PRESENTI N.ro

14

ASSENTI N.ro

10

Sono presenti per l'Amministrazione gli Assessori Tedesco e Muratore M.

Il Presidente del Consiglio Comunale, Prof. Licata, verificata la presenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

Dà la parola al Consigliere Sciabarrà:

«La ringrazio Presidente, saluto i miei colleghi saluto la sparuta presenza, molto sparuta dell'Amministrazione Comunale e saluto anche quelli che ci vedono da casa. Io non posso non iniziare questo civico consesso facendo riferimento a quello precedente, che di civico consesso, credo, abbia avuto ben poco, perché la situazione, tanto imbarazzante, tanto paradossale, e per certi versi anche un po' ridicola, nella quale ci siamo trovati l'altra volta, mi impone di fare riflessione, che sono convinto sarà condivisa da tutti i Consiglieri Comunali di buona volontà, per citare un termine ecumenico. Noi l'altra volta, cioè il Consiglio precedente ci siamo trovati a celebrarlo in maniera, utilizziamo un termine gentile, "monca", "zoppa", "imprecisa", "farfugliata", diciamo in maniera confusa e questa cosa non solo ha messo in imbarazzo me personalmente ma credo che abbia messo in imbarazzo tutti i Consiglieri Comunali, e io ritengo, caro Presidente, proprio a protezione di quanto noi rappresentiamo essendo noi rappresentanti di questa comunità, ritengo necessario che questa mia dichiarazione venga messa a verbale, e chiedo alla Presidenza di inviare tutti quanti i verbali del Consiglio precedente, compreso la stenografia, presso l'Assessorato agli Enti Locali, e per conoscenza a Sua Eccellenza il Prefetto, e le spiego anche il perché, cioè non è una mera disquisizione per riempire il Consiglio Comunale di parole. Per un semplice motivo, perché molto probabilmente noi abbiamo consumato tutta una serie di irregolarità in maniera, come dire, ignara, per quanto mi riguarda, molto probabilmente qualche Assessore presenta ha più contezza di me, essendo stato egli Presidente, quindi ha potuto guardare tutte le irregolarità che noi abbiamo commesso, con gli occhi di chi ha la competenza sufficiente e necessaria per dire che noi stavamo commettendo una serie di sciocchezze. Allora a tutela del ruolo che noi rappresentiamo, chiedo che i verbali di quel Consiglio Comunale insieme alla stenografia vengano fatti avere all'Assessorato agli Enti Locali, per conoscenza a Sua Eccellenza il Prefetto, perché credo, e vorrei tanto sbagliarmi, ma non credo che ci siano margini di errore, credo che oltre ad avere calpestato tutta una serie di norme e regolamenti, indicazioni giuridiche, che un Consigliere Comunale è tenuto a rispettare, credo poi alla chiamata dei conti, che noi ci siamo resi protagonisti ignari, incoscienti, di un danno erariale, e vi spiego anche perché. Perché noi in passato, caro architetto Cilia, collega Consigliere, abbiamo provato a chiedere dei Consigli Comunali a proposito di determinati argomenti e siamo stati in qualche modo devianti, redarguiti, dicendo "attenzione che voi rischiate di creare un danno erariale", perché chiedere un Consiglio Comunale per questi argomenti, che poi corrispondevano alla carne viva come siamo soliti trattare noi gli argomenti, e allora abbiamo fatto un passo indietro. Allora siccome andiamo in autoprotezione, allora io ritengo che noi, il Consiglio Comunale precedente, abbiamo commesso un danno erariale. Allora ci autodenunciamo, cioè ammettiamo che nella nostra ignoranza ma anche nella nostra buona fede, perché molto spesso l'ignoranza va a braccetto con la buona fede, come in questo caso, noi siamo stati i protagonisti di un danno erariale alle spalle della comunità canicattinese. Pertanto Presidente le chiedo, oltre a verbalizzare questa mia dichiarazione, di trasferire i verbali del Consiglio precedente all'Assessorato agli Enti Locali e a Sua Eccellenza il Prefetto. Grazie».

Intervie il Consigliere Cilia:

«A me preme fare un passaggio e riallacciarmi a quanto detto dal mio collega Sciabarrà. Devo dire che sono stati per me giorni abbastanza frenetici, frenetici perché il Consiglio Comunale della scorsa volta ha lasciato in me l'amaro in bocca, perché siamo molti alla prima nostra esperienza e quindi gioco forza noi chiediamo una maggiore tutela da chi in teoria ci dovrebbe tutelare, devo denunciare, caro Presidente, che questa tutela credo che non ci sia stata. Voglio qua far vedere a tutti i miei colleghi che è stato fatto un lavoro abbastanza copioso dal dottor Giuseppe La Greca, che molti di voi conoscete vi ho avuto il modo di conoscerlo ed apprezzarlo, la sua professionalità ed integrità. Bene, in questa raccolta di tutte le leggi che regolano le elezioni del Sindaco, le funzioni del Sindaco e della Giunta, c'è anche, soprattutto direi, quella del Consiglio Comunale che a me interessa. Ricordo a me stesso che le leggi, l'applicazione della legge va in deroga al Regolamento,

va in deroga allo Statuto. Bene, io vorrei partire dal nostro innanzitutto dal nostro Regolamento Comunale all'articolo 84, perché la scorsa volta si diceva "non è previsto niente nel Regolamento Comunale"; bene, l'articolo 84, invito i qui presenti i colleghi a leggerlo, e credo che sia abbastanza chiaro, se non è chiaro l'articolo 84 lo Statuto Comunale ci viene a supporto, l'articolo 27, 6 ter, in cui appunto c'è maggiore sostanza e soprattutto vengono discernite in maniera oculata quali sono le competenze. In subordine ancora c'è la legge del 2009, la legge n. 7 del '92, l'articolo 12 fa menzione per quanto riguarda la Giunta Comunale (il punto 7) in cui il Sindaco nomina tra gli Assessori il Vice-Sindaco che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento nonché in caso di sostituzione nell'esercizio della funzione adottata secondo l'art. 15 comma 4-bis della legge 1990 numero 55 ss.mm., "qualora sia assente o sia impedito anche il Vice-Sindaco fa il Vice del Sindaco in successione il componente della Giunta anziano di età" per quanto riguarda la Giunta. Siccome la legge viene applicata anche per il Consiglio Comunale, appunto l'articolo 19 dice che *"in caso di assenza o di impedimento del Presidente è sostituito dal vice Presidente ed in caso di assenza del Consigliere presente che ha riportato il numero di preferenze individuali maggiori"*, ed ancora, a scanso di equivoci "qualora il Presidente non provvede..." no vabbè questo è il caso per quanto riguarda la convocazione Consiglio Comunale. *"Nei Comuni con una popolazione superiore a 30.000 abitanti gli Statuti possono prevedere la costituzione dell'Ufficio di Presidenza composto il numero massimo di 3 componenti"*, ma dico "possono" non è obbligo di legge. Quindi qualora c'è un vuoto legislativo nei Regolamenti, cosa che non c'è devo dire? Nello Statuto viene applicata la legge. Io chiedo a tutti qui presenti: come mai non è stata applicata la legge? Riprendo l'articolo del O.R.EE.LL, perché qua caro Presidente, in alcuni ambiti si applica il Tuel in altri ambiti si applica l'O.R.EE.LL, sia O.R.EE.LL che il Tuel parlano non chiaro, chiarissimo, perché per quanto riguarda l'articolo 40, ho qui il Testo Unico di leggerlo bene o O.R.EE.LL per quanto riguarda l'articolo 228. Come vedete ho fatto un intervento più che altro tecnico che non è di mia competenza neanche di mia di mia indole, però è scattato il campanello d'allarme in me, perché io tengo al ruolo che svolgo e soprattutto non voglio incorrere in problemi di ogni tipo. Quindi invito i qui presenti a rivedere le nostre posizioni, perché qua non si può sempre abbassare la testa, dobbiamo anche dare un senso di maturità, che qua siamo gente pensante, gente che si va a cercare le carte, gente che si documenta, e non possiamo sempre dire solo "sì", anche perché come diceva il qui presente, all'epoca con gli altri miei colleghi avevamo fatto richiesta di Consigli straordinari e c'era stato detto sottobanco che magari potevamo incorrere nel cosiddetto danno erariale. Bene, credo che i presupposti del danno erariale sono stati commessi anche nello scorso Consiglio Comunale, abbiamo dato un'immagine di questo Consiglio Comunale non qualificante, perché abbiamo fatto ridere un paese, perché ricordo a me stesso che eravamo quasi ostaggio di noi stessi per far decadere il numero legale. Poi io chiedo al Presidente, caro Presidente, vorrei capire, i verbale dello scorso Consiglio se ce li può leggere e chi li ha sottoscritti. Grazie».

Entrano i Consiglieri Manna e Muratore C. (Presenti n. 16).

Interviene il Presidente del Consiglio Comunale:

«Questo ovviamente è un problema che verrà successivamente, quando qualcuno dovrà firmare quel verbale, dovremmo capire chi è il Consigliere anziano e il ruolo del Consigliere anziano, ma quelli sono altri problemi. Io su questa vicenda devo esprimere il mio il mio biasimo perché sulla mia persona sono state dette in quel Consiglio Comunale, fuori, delle cose che purtroppo mi hanno mi hanno dato fastidio, mi hanno ferito, perché dal 2006 che il sottoscritto è Consigliere Comunale non si è mai assentato in quest'aula. Da quando il sottoscritto è Presidente del Consiglio Comunale non si è mai assentato da quest'aula, il sottoscritto è stato presente anche quando mio padre era in coma, chiaro? Quindi può essere che qualcuno abbia un problema, avvisa, come ho avvisato per telefono, perché non potevo scrivere PEC, non potevo scrivere mail, ho avvisato che non potevo venire. Ma ricordo a me stesso che in quella seduta non c'erano neanche i Vice-Presidenti, questo Consiglio Comunale ha altri due Vice-Presidenti, in quella seduta vedi caso non c'erano i Vice-Presidenti, vedi caso, vedi caso. Però la mattina ovviamente qualche Vice-Presidente era presente nelle Commissioni. Al di là di tutto ognuno può avere degli impegni e non metto in discussione, non

voglio entrare in polemica con nessuno, però voglio evidenziare un fatto che è a mio avviso grave, perché è sempre stato così: in assenza del Presidente del Consiglio Comunale o dell'Ufficio di Presidenza presiede il Consigliere anziano, come presiede il Consigliere anziano la prima seduta del Consiglio Comunale, così come presiede il Consigliere anziano, che è successo in passato, quando si allontana l'Ufficio di Presidenza dall'aula e c'è il Consigliere anziano che presiede, quindi mi pare sia una cosa una cosa normale. Non voglio non voglio andare oltre e non voglio dire ciò che penso, ritengo che, è convinzione, è opinione di tutti la vera motivazione di tutto, non dico nulla e non aggiungo nulla, certamente se dei Consiglieri Comunali mi chiedono di inoltrare dei verbali all'Assessorato Regionale alle Autonomie Locali o al Ministero degli Interni, a Sua Eccellenza il Prefetto, questo sarò sicuramente fatto».

Entra il Consigliere Restivo (Presenti n. 17).

Interviene il Segretario Generale, che procede alla lettura di una nota di chiarimento normativo, che si allega quale parte integrante e sostanziale (ALL. 1).

Entra il Consigliere Lo Giudice (Presenti n. 18).

Interviene il Consigliere Cuva:

«Grazie Presidente. Un saluto all'Amministrazione ai Consiglieri Comunali, al Segretario e i cittadini che seguono i lavori da casa e qui in presenza. Relativamente all'oggetto della discussione penso che quest'ultimo debba essere scisso in due parti, poiché vi è chiaramente un problema di politica, ma vi è anche un problema che in questo caso non è assolutamente da meno, di natura giuridica normativa. Relativamente al problema di natura politica è chiaro ed evidente che è una situazione strana, mi piace definirla così, la contemporanea assenza dell'intero Ufficio di Presidenza. Io caro Presidente, l'altra volta è vero o ho ribadito io che vi era la necessità, ci sarebbe potuto essere questo appiglio nel Regolamento che tra l'altro è demandato a tutti i Consiglieri Comunali di comunicare l'assenza, ma sicuramente, lo ribadisco, qui non è quello il problema, perché un imprevisto, una cosa sono cose di natura personale, e non è neanche questa sede adatta, può capitare a tutti, quindi lo ribadisco, come l'ho detto l'altra volta, io non farò mai attacchi di natura personale, e tra l'altro non è neanche questo l'oggetto della discussione, non c'entra assolutamente nulla. Sicuramente però vi è un problema di carattere politico, che sono certo emergerà con più enfasi nelle prossime settimane, magari non appena verranno definiti alcuni aspetti legati a fattori, non direttamente legati all'Amministrazione cittadina, però vi è un problema di natura politica, perché davvero la contemporanea assenza dell'intero Ufficio di Presidenza ha determinato uno stallo, a dir poco, imbarazzante. Relativamente alla seconda faccia della medaglia, quindi all'aspetto giuridico-normativo, io sono sempre sincero e non posso che apprezzare l'intervento del Segretario, però a mio avviso innanzitutto questo intervento così dettagliato doveva esserci fornito la scorsa volta, caro Segretario, quello che mi viene da dire che il ruolo del Consigliere Comunale, ripeto, non voglio fare sermoni perché non ho l'età e non ho le competenze, però nel corso degli ultimi 10-15 anni in maniera inevitabilmente drammatica è stato sempre via via sminuito, per via di interventi normativi, per via di interventi legislativi e quant'altro. Ora quello che io voglio dire è che una situazione del genere che merita, avrebbe meritato le prime pagine anche delle più importanti testate nazionali, regionali e quant'altro, non può e non deve essere visto come un attacco del Consiglio Comunale verso qualcuno o verso qualcosa, è chiaro ed è evidente che comunque ognuno risponde dei propri interventi. Però io ci tengo a ribadire, tra l'altro, a mio modestissimo parere, modestissimo, perché ho ascoltato attentamente l'intervento del Segretario, ma per intenderci nuovamente vi è un articolo specifico dell'O.R.EE.LL che a prima battuta chiarisce che il Vice-Presidente può essere sostituito dal Consigliere anziano; il Segretario a suo avviso dice, che siccome noi ci siamo avvalsi del comma 8, il comma di questa legge regionale che specifica che i Comuni con più di 30000 abitanti possono istituire l'Ufficio di Presidenza, non voglio ripeto interpretare, però questo è quello che ho capito io, allora dato che noi ci siamo avvalsi della facoltà di istituire l'Ufficio di Presidenza non vale quel comma, questo è quello che ho capito io. In ogni caso io ritengo che si deve andare a fondo a questa cosa, non dobbiamo metterci assolutamente una pietra sopra, ma non perché ci deve essere per forza chi deve avere ragione e chi deve avere torto, io

con estrema umiltà specifico che non ho nessuna verità in tasca, perché non ho fatto questi studi e anche se li avessi fatti non è di mia competenza. Però ripeto, che quando succede qualcosa del genere, non può passare in "cavalleria" come si dice in gergo, nel senso che noi adesso abbiamo anche due problemi, il primo è che dobbiamo capire veramente dove sta il giusto in questa situazione, e sicuramente questi episodi non aiutano, non fluidificano il rapporto che deve esserci tra il Consiglio Comunale e la macchina burocratica, perché è innegabile ed è anche fisiologico, però l'altra domanda che io pongo, abbiamo verificato che è successo questa cosa, abbiamo ascoltato il Segretario ognuno si farà le proprie le proprie idee, e poi che cosa succede? Io invito così come hanno fatto, mi accodo alla richiesta dei colleghi Consiglieri ad inviare tutto il materiale a chi di competenza, ma non solo, io invito caldamente chi di competenza a provvedere affinché si possa modificare il Regolamento, Statuto, leggi, tutto quello che serve, affinché si colmi questo vuoto che si è creato all'interno di quella che è la costituzione cittadina. Sicuramente non devo essere io a predisporre una proposta di deliberazione in tal senso, potrei farlo sicuramente, però ribadisco con estrema umiltà che non ne ho le competenze, ma ritengo che questa debba essere una cosa urgente da fare, perché questo è accaduto, potrebbe riaccadere e noi dobbiamo sicuramente trovarci pronti, e per trovarci pronti significa intervenire con delle azioni, degli atti, dei provvedimenti che possano colmare in maniera inequivocabile questo vuoto regolamentare che si è venuto a creare. Grazie Presidente».

Interviene l'Assessore Tedesco:

«Grazie Presidente. Io ho atteso, ovviamente come giusto che sia, che il Presidente mi desse la parola, dopo che appunto fossero intervenuti i Consiglieri, il Presidente e la Segretaria, per cui occorre sempre manifestare rispetto istituzionale ai sensi della legge e del Regolamento. Intervengo anche oltre che per manifestare la stima totale, anche rispetto alle ricostruzioni normative espresse dalla Segretaria Comunale, oltre a questo intervento perché il Consigliere Sciabarrà mi ha evocato nel suo intervento attribuendomi delle valutazioni, che io non ho fatto, mi dispiace, perché lei ha parlato di mie considerazioni sull'assurdità di quello che stava succedendo nella scorsa seduta ed altre argomentazioni che non corrispondono al mio pensiero. Il mio pensiero lo posso declinare in questi termini, io credo che questo momento, questo dibattito sia condizionato, non voglio dire altro, dal momento storico che stiamo vivendo in questi mesi, in queste settimane, quindi è alterato e non si dipana nel solco della razionalità, proprio perché siamo in un momento storico in cui c'è grande emotività, ci sono grandi emozioni che si sviluppano in ognuno di noi, per cui chiaramente poi non si inquadrano le fattispecie dove dovrebbero essere inquadrare appunto nell'ambito della fredda normativa e della razionalità anche giuridica. Le argomentazioni giuridiche che sono state espresse dalla Segretaria, che condivido, o altre che non sono state espresse in questo pubblico consenso certamente è giusto e legittimo che vengano argomentate, però siccome questo Consiglio Comunale non è certamente, credo, non lo era prima, figuriamoci, non è il Consiglio di Stato in sessione plenaria, quindi naturalmente deve essere riempito di contenuti attraverso la ricostruzione che ognuno fa, però come è stato detto, occorre inquadrare tutta l'azione amministrativa nelle competenze che ognuno di noi ha, secondo norme e regolamenti, e non uscire fuori dal seminato. Sulle considerazioni relative alle assenze o ad altro tipo di dinamiche, io a mia memoria ricordo che appunto le assenze non sono state mai particolarmente segnalate precedentemente dai Consiglieri Comunali nella prassi, per cui non mi sembra che sia una circostanza da segnare o da indicare con il dito o con tono accusatorio, perché, ripeto per la mia esperienza non c'è mai stato un particolare dibattito su questo argomento. Io credo, ripeto, che nel rispetto delle posizioni, bisogna rispettare anche i ruoli che ognuno di noi ricopre in questa Amministrazione e in questo Ente, poi sulle altre considerazioni che si vogliono fare o che si intendono a fare, ognuno è libero di farlo, però vorrei far riflettere ai Consiglieri che noi certamente, voi anzi, perché non sono Consigliere, possiamo continuare o potete continuare questo dibattito per le prossime ore, ma appunto come è stato detto nello scorso Consiglio Comunale, sono tanti e sono così importanti gli argomenti posti all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale, che auspicherei che si affrontassero i problemi della città invece di continuare a incartarci o comunque di continuare un dibattito sicuramente interessante, ma

appunto rispetto alle competenze che ha ognuno di noi, al ruolo che ha questo Consiglio Comunale, credo che sia ancora meglio, ancora più proficuo affrontare gli argomenti che in questo Consiglio Comunale saranno discussi. Grazie Presidente e grazie Consiglieri».

Interviene l'Assessore-Consigliere Muratore M.:

«Grazie Presidente, colleghi Consiglieri. La scorsa seduta del Consiglio Comunale ha tolto molte delle mie certezze da quando sono Consigliere Comunale, perché dal primo momento in cui sono entrato in questa aula mi è sempre stato detto che la legge supera sempre qualsiasi tipo del Regolamento, e così avviene anche in altri tipi il regolamento citare anche il Regolamento Edilizio, il Regolamento Edilizio non tutte le cose vengono trattate e quando c'è qualcosa di non chiaro si fa sempre riferimento alla legge. Questa certezza lo scorso Consiglio Comunale mi è stata mi è stata tolta, tra l'altra l'altro io sono entrato con il Corbo 2, ed io ero uno dei Consiglieri più anziani dopo il Consigliere Di Benedetto, e mi è successo più volte di presiedere la seduta del Consiglio Comunale, perché così così sostenevano i Presidenti e Segretari, quindi per me che ero Segretario era una anche un qualcosa di buon senso, nel senso che non si può non si può lasciare un Ente, come è successo la scorsa la scorsa seduta, senza sapere cosa fare. Alla fine penso che la burocrazia debba essere a supporto della politica, quello che ha citato Lei, perché fino ad un certo punto sono riuscito a seguirlo. Perché non conoscendo nella perfezione tutte le leggi che coinvolgono la normativa, è chiaro è difficile anche seguire il tutti i ragionamenti, però una cosa penso che debba essere chiara, che in questo momento stiamo a questo punto, da quello che sostiene il Segretario stiamo viaggiando a 200 all'ora in curva con una macchina bucata, perché oggi è la visione placida di quello che potrebbe succedere anche già questa mattina, se il Presidente abbia un problema o qualsiasi cosa, può succedere a chiunque, stamattina siamo di nuovo punto e a capo, succederebbe di nuovo la stessa cosa, perché non ci sono i due Vice-Presidenti... *(interventi fuori microfono)*... ma poteva succedere la stessa cosa se non c'era Federica, ma non lo sapevo, scusate questa cosa non l'ho seguita neanche io, c'è Federica, ok. Però dico anche se non c'era Federica è la stessa cosa, cioè il principio è sempre lo stesso. Questo potrebbe succedere quando dobbiamo votare degli atti urgenti, potrebbe succedere in qualsiasi momento. Quindi io stamattina vorrei capire prima di iniziare qualsiasi tipo di Consiglio Comunale, caro Cesare, perché ci possono essere degli atti urgenti e esserci di nuovo il Presidente e il Vice-Presidente, quindi questa cosa, se è come sostiene il Segretario deve essere sanata immediatamente, caro Presidente, non si possono più convocare nessun Consiglio Comunale fino a quando questa cosa non viene sanata, perché noi non possiamo creare di nuovo lo stesso problema. Quindi Presidente, oggi, stamattina, da Lei o non so da chi, mi deve dire quando questa cosa viene sanata, se ci sono stati atti da spingere il Consiglio Comunale a sanare questa mancanza del Regolamento. Cioè qualcosa stamattina, su quello che è successo l'altra volta, non ci deve essere soltanto la difesa di chi ha sbagliato o di che non ha sbagliato, ma qua la cosa deve essere sanata rispetto a quello che dice il Segretario. Chi deve sanare questa cosa? Chi deve imporre questa cosa da sanare? Quindi questa è stamattina la domanda, caro Presidente. Quindi io penso che il Consiglio Comunale per evitare qualsiasi problema, Presidente, mi scusi, a mio modo di vedere, secondo me caro Presidente Lei questa mattina deve sciogliere subito questa seduta. Sì, Presidente, perché in qualsiasi momento potrebbe succedere quello che è successo l'altra volta, perché anche se c'è Federica, anche Federica potrebbe andare via. Quindi Presidente questa cosa noi quando la saniamo o dobbiamo chiedere un parere superiore per capire se siamo nel giusto, quello che diceva il Consigliere Cilia, o possiamo andare avanti come è sempre stato in tutti i Consigli Comunali da una vita in questo Comune? Perché questo Regolamento non è un Regolamento fatto ora, ma è un Regolamento che da un po' di anni...*(intervento del Segretario)*...».

Il Presidente del Consiglio Comunale:

«Segretario lei può intervenire solo se mi chiede la parola, rispettiamo il Regolamento tutti».

L'Assessore-Consigliere Muratore M.:

«Presidente, quindi chiedo chi effettivamente deve sanare questa posizione, questa mancanza del Regolamento. Grazie».

Escono i Consiglieri Restivo e Curto (Presenti n. 16).

Interviene il Consigliere Sciabarrà:

«Volevo completare ragionamento di prima, anche a seguito della dichiarazione della Segretaria che io ho potuto apprezzare nella sua veemenza ed anche nella sua descrizione. Però siccome cinematografia ci impone di andare a rivedere il video di quel Consiglio Comunale, se questa stessa veemenza, questa stessa determinazione, anche questa stessa conoscenza che oggi ci ha sciorinato qui, l'avesse fatta in quell'occasione noi avremmo anche evitato di fare quella figura barbina, che noi tutti abbiamo fatto, cara Segretaria. Voglio sorvolare sulle paventate querele temerarie che in qualche modo vogliono suggestionare il nostro modo di agire e di dire, perché io da giornalista sono abituato a questo tipo di appunto, cercando di limitare quella che è la libertà di parola, per quanto mi riguarda non mi sono mai permesso, faccio il giornalista da diversi anni non sono mai stato querelato da nessuno per aver offeso nessuno. Credo che ho descritto quella che era una situazione, chi va a riguardare il video, che io mi sono riservato gelosamente di conservare, ha visto che per un attimo eravamo talmente impantanati tutti quanti, nessuno escluso, che ad un certo punto abbiamo iniziato a ridere sul fatto che non ci potevamo auto sciogliere. Siccome io il video l'ho visto più volte va in contrasto con la determinazione e la conoscenza puntuale, precisa, dettagliata che oggi la Segretaria, che noi apprezziamo, ci ha sciorinato. A proposito invece del gusto della ricerca e di tutti i gap che il nostro Regolamento e il nostro Statuto oggi sembra avere, noi l'abbiamo fatto presente quando ci siamo insediati che il nostro Regolamento comunque ha dei gap normativi abbastanza importanti, sarebbe stato il caso, ancor prima che si verificasse questo incidente, lo chiamiamo così, poi noi ci siamo limitati - riconoscendo la nostra ignoranza - a fare riferimento all'Assessorato agli Enti Locali affinché ci potesse dare lumi, e a Sua Eccellenza il Prefetto. Non è che abbiamo chiesto che questa documentazione venisse inviata a "Don Ciccino"! E' un altro tipo di discorso. Però voglio anche nella mia ignoranza, quindi faccio riferimento all'ignoranza a cui faceva riferimento il mio collega Cuva, che mi appartiene anche questa ignoranza, però io può darsi pure che non sappia interpretare quello che leggo, ma l'articolo 84 del nostro Regolamento dice *"Le norme del presente Regolamento si intendono modificate e sono da disapplicare senza alcuna formalità nei seguenti casi: per effetto di sopravvenute disposizioni legislative regionali o statali vincolanti e non derogabili dalla potestà dell'Ente ed incompatibili con la disciplina regolamentare, in caso di previsione recata dallo Statuto Comunale e la disciplina posta in Regolamento. 2) Nei casi in cui al primo comma del presente articolo in attesa della formale modificazione del presente Regolamento si applica comunque la normativa di rango superiore"*. Ora io - chiedo venia e ho più volte detto che rimango affascinato dinanzi alla cotanta conoscenza che la Segretaria ci fa usufruire - ritengo - vorrei trovare un termine gentile - ritengo inesseguioso nei confronti, non tanto di ognuno di noi personalmente, ma nei confronti del Consiglio Comunale, cioè dire oggi utilizzare i toni e la conoscenza, perché se nel Consiglio precedente facevo riferimento a questo, caro Assessore Tedesco, facevo riferimento alla tua competenze e alla tua esperienza, non alle tue determinazioni, perché tu sei stato Presidente conosci bene la normativa, così pure questo articolo 84, l'avresti potuto sciorinare dicendo "no, le cose non stanno così!", ... è una ricostruzione, è palese, è l'articolo 84 del nostro Regolamento, quindi facevo riferimento a questo, Assessore Tedesco, null'altro, null'altro! Non mi permetterei mai di mettere le parole in bocca che non le appartengono. Detto questo, caro Presidente, io vorrei che si ristabilisse un clima sereno, se è il caso, con il quale si inizia a dialogare, poi voglio dire siccome non ci sono, come mi disse una volta un amministratore delegato che oggi vive nelle patrie galere, mi disse "non ci sono morti, non ci sono feriti, non vedo sangue a terra", per cui non c'è nessuna cosa grave che non si possa affrontare. Voglio solamente, richiedo solamente, che comunque il rispetto sia reciproco, Segretaria, nel senso che la sua disquisizione, il suo intervento così dettagliato, così preciso, credo che abbia tenuto conto di questo articolo 84, ma io chiedo venia a priori, piuttosto che incorrere in qualche minaccia di querela. Chiedo a priori, molto probabilmente non ho la grammatica necessaria per poter leggere quello che Lei con molta disinvoltura riesci a tradurre, riesce a spiegarci. Per cui detto questo, mi piacerebbe che si trovasse una soluzione, mi piacerebbe che dessimo una direzione a tutto questo e che si

mettesse male anche al Regolamento, allo Statuto, che a detta sua, ma anche a detta nostra risulta essere molto deficitario. Grazie Presidente, grazie Segretario».

Rientrano i Consiglieri Restivo e Curto (Presenti n. 18).

Interviene il Consigliere Onolfo:

«Grazie Presidente. Intanto condivido in pieno e faccio mie le considerazioni dell'Assessore Alberto Tedesco, e un apprezzamento al Segretario, e per aver cercato tramite le sue competenze normative, di fare chiarezza sull'evento eccezionale che si è venuto a creare, questo sicuramente. Faccio pure riferimento a quanto detto dagli altri Consiglieri Comunali, e per non ultimo al collega Muratore, si parla sempre che non abbiamo le competenze tecniche, però ogni qualvolta c'è di chiedere un parere, anche al Segretario per le competenze tecniche, succede il finimondo. Due sono le cose, o ci fidiamo del Segretario o non ci fidiamo, la normativa è questa qua. Quindi tecnicamente è il nostro Segretario che ci deve dare la competenza e la cosa di firmare o meno, e penso che l'abbia fatto, non sicuramente quella sera, perché l'evento è eccezionale, non siamo tutti arca di scienze, come si dice a Canicattì, però ci ha garantito e con le spiegazioni che ha dato oggi, penso che un po' più sereni ci siamo tutti. Da un punto di vista politico... Quindi in automatico quello che mi stavi chiedendo tu, che cosa succede? Intanto l'aveva sollevato il Consigliere Cuva dicendo che ognuno dei Presidenti, ognuno addirittura dei Consiglieri quando ce l'assenza, dovrebbe comunicarlo. Alla luce di quello che è successo ora che su tre, tre erano assenti, quando si vanno in un certo qual senso a decidere le date del Consiglio Comunale, dobbiamo essere un pochettino attenti, e chiedere se non ci sono eventi eccezionali, perché tre su tre mi pare difficile che possa di nuovo capitare, quindi mettere un po' di attenzione in più sulle assenze o meno, non è come dici tu, perché ora stiamo dicendo che all'inizio si parla da un punto di vista politico, che pare strano che tre su tre mancano. Da un punto di vista politico le considerazioni sono queste, è potuto succedere, può succedere, non lo sappiamo, però se ci impegniamo un po' tutti, quindi l'Ufficio di Presidenza, Presidente, Vice-Presidente e Presidente Vicario si sentono prima, ci sentiamo, si comunica, manca la comunicazione, su questo sono d'accordo. Quindi anche noi Consiglieri quando siamo assenti dovremmo comunicare che non ci siamo. Quindi stiamo un pochettino attenti tutti e la politica lasciamo da parte e quando ci sono cose così delicate, la parte normativa giuridica secondo me va espressa e il nostro rappresentante, quello che ci deve tutelare è il nostro Segretario. Grazie».

Interviene il Consigliere Di Fazio:

«Grazie Presidente, colleghi Consiglieri, Amministrazione pubblico che ci segue qui in sala e da casa. Io non volevo intervenire, però poi per certi versi sono costretto. Intanto è scontato che l'altra volta abbiamo fatto una figuraccia, io non vado in cerca di responsabilità, non voglio andare in cerca di responsabilità, il Segretario ho dato le sue spiegazioni, i miei colleghi Consiglieri ritengono, come penso io, che la legge è superiore a tutto quello che abbiamo detto, e quindi il Consiglio si poteva celebrare presieduto, secondo me, dal Consigliere anziano, però non ho la scienza infusa anch'io, quello è da chiarire, assolutamente da chiarire. Come è chiaro che è assolutamente necessario, come diceva il mio collega Muratore, intervenire subito, cioè se c'è un gap normativo, perché l'altra volta se vi ricordate non sapevamo se il Consigliere anziano è il Consigliere Sciabarrà, se il Consigliere anziano il Consigliere Restivo o Marchese Ragona, i tre che eravamo in lizza, o io se mancavano gli altri due. Quindi quello è un Regolamento che ha bisogno di modifiche e si deve fare subito, e non spetta a me, come ha detto il Consigliere Cuva, potrei farlo ma non spetta a me; primo! Poi io sono uomo della pace, oggi ci siamo riuniti così velocemente, non solo per parlare di questo, ma mi pare che ci sono due punti all'ordine del giorno importanti, mi avrebbe fatto piacere sentirlo dalla maggioranza ma lo dico io, per una questione di responsabilità, perché voglio ricordare a tutti che si tratta di qualche milioncino e di cose importanti. Quindi io avrei preferito, io avrei preferito, prima discutere quelli, almeno quando ero in maggioranza io facevo così, e poi tutte le polemiche che volevamo fare potevamo fare. Aggiungo un'altra cosa riferendomi al discorso del Consigliere Onolfo, il Consiglio Comunale del 5 settembre, se ben ti ricordi è stato concordato in Conferenza Capigruppo, in Conferenza dei Capigruppo c'era l'Ufficio di Presidenza, c'eravamo tutti i Capigruppo, l'abbiamo spostato, perché per paura che mancasse

Ufficio di Presidenza che io non ho votato, però è anche vero, questo è un mio naturalmente pensiero, qualcuno mi accuserà che sono maligno, me la prendo pure, però credo che la competizione elettorale sta facendo dei meccanismi strani all'interno di questo Consiglio Comunale, e credo che, ahimè, si fanno giochini nelle stanze segrete che creano solo danno alla nostra città, sicuramente non vanno bene, perché l'assenza di tre componenti, io ho qualche dubbio che sia casuale, pur non di meno, vogliamo chiarezza di quanto accaduto la scorsa volta e soprattutto, mi riallaccio a tutti i miei colleghi Consiglieri, qua non è un'accusa nei confronti dei colleghi della maggioranza, anzi l'invito è ancora una volta a fare squadra, e se ci sono dei buchi normativi di trovare appunto le soluzioni appropriate. Grazie».

Interviene il Vice-Presidente Consigliere Manna:

«Buongiorno a tutti e grazie. Io volevo solamente fare un appunto, dico al di là del periodo storico che stiamo attraversando ed anche politico, al di là del fatto che, Presidente, la mattina ero presente in Commissione, il pomeriggio purtroppo, e sono rammaricata di questo, non sono stata presente a causa di un impegno lavorativo, quindi l'unica mia mancanza è stata quella di non avvisare e non aver mandato formale comunicazione. A ragion del vero, se dovesse succedere un'altra volta sarà mia cura comunicare in tempo. Grazie a tutti».

Il Presidente del Consiglio Comunale:

«Certo, può succedere, grazie Vice-Presidente. Andiamo avanti, intanto procediamo con la nomina degli scrutatori, propongo il Consigliere Cilia, il Consigliere Cipollina e il Consigliere Muratore Calogero».

Si procede all'approvazione degli scrutatori per alzata di mano e si approva all'unanimità.

Il Presidente del Consiglio Comunale:

«Passiamo alle "Comunicazioni del Presidente". Tra le comunicazioni del Presidente, informo che AICA, a seguito di una richiesta circa l'attivazione dello Sportello Utenti a Canicatti, ha risposto al Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco e all'Assessore allo Sviluppo Territoriale Massimo Muratore. Il Dirigente Catania e il responsabile dell'ufficio utenze Mangione ci scrivono e dicono "Egregi signori, in riscontro alla nota numero 24812 del 21.6.2022, per quanto di competenza di questo settore si forma che AICA, già con nota protocollo 003031 del 30.8.2021 aveva manifestato la disponibilità all'apertura di uno sportello utenti presso il Comune di Canicatti, e che a seguito di corrispondenza tra la scrivente, il Comune di Canicatti e il Consorzio Tre Sorgenti da una prima visione dei locali individuati e posti al piano terra della sede del Consorzio Tre Sorgenti, gli stessi erano stati ritenuti idonei alle attività di ricevimento dell'utenza, poiché necessitavano di opportuni interventi di manutenzione straordinaria. Tuttavia, considerato tale indisponibilità, si concordava con l'Amministrazione Comunale di propendere su soluzioni temporaneamente più percorribili e di immediata efficacia attraverso l'individuazione di altri locali che l'Amministrazione avrebbe potuto concedere in uso ad AICA preferibilmente nel centro città per come manifestato da codesta Amministrazione. A tal proposito facendo seguito al sopralluogo effettuato presso i vostri locali siti in via Cesare Battisti da nostro personale tecnico congiuntamente al funzionario di codesto Comune, dal quale, oltre alla disponibilità di spazi posti al piano primo da destinare all'ufficio tecnico di AICA, sarebbe emersa anche la disponibilità di locali di libera sportello per ricevimento dell'utenza. Si manifesta piena disponibilità all'utilizzo degli spazi in questione previa verifica dell'idoneità e conformità dei luoghi di lavoro ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 81/2008. Per quanto sopra esposto si resta a disposizione per concordare una data utile al fine di poter procedere con le verifiche del caso. In presenza del nostro responsabile servizio prevenzione e protezione e del nostro medico competente". Questa è una nota pervenuta all'Ente il 23 luglio..., no l'11 agosto 2022, scusate, ma ancora l'Ufficio di Presidenza non è messo a conoscenza di nulla. E' arrivato anche un sollecito da Democrazia partecipata 2021 inviata al Sindaco, all'Assessore competente, Segretario Generale, al Presidente del Consiglio Comunale, alla dottoressa Marchese Ragone e alla dottoressa Meli, relativamente al bando della democrazia partecipata, una nota a firma di Mauro Fontana, Simona Guarneri e Liborio Sacheri, i quali alla fine della nota dicono "Nonostante i solleciti per risolvere la situazione, inviati direttamente via WhatsApp al Sindaco,

qualcuno lo abbiamo spostato, e come ho detto l'altra volta, senza voler difendere né il Presidente Licata che era assente, né i due colleghi Consiglieri che dovevano sostituire eventualmente Licata, c'è stata la mancanza di comunicazione, quello sì, purtroppo c'è stata una mancanza di comunicazione, perché sono convinto che se c'era più comunicazione si trova il modo. Però il Consiglio Comunale dell'altra volta, col numero legale, dove ci siamo dovuti inventare che potevamo parlare, io non so manco se si poteva chiamare l'appello in quell'occasione, ci siamo autogestiti, perché se non si poteva celebrare il Consiglio Comunale, forse ce ne dovevamo andare, anche se c'era il numero legale, e ripeto, senza polemiche, perché come ha detto il collega Muratore, se stamattina per un motivo qualsiasi la collega Manna e il Presidente sono chiamati, fra due minuti che facciamo, si scioglie il Consiglio Comunale? Quindi se la legge è questa, ed io ripeto, non lo so se questa è la legge, io penso che la legge sia quella superiore sempre, come ci hanno insegnato, però obiettivamente se il problema è questo noi possiamo ritrovarci molte altre volte in queste situazioni. Pertanto prego chi di competenza a portare delle modifiche giuste al Regolamento, chiarire anche che il Consigliere anziano non è il candidato Sindaco che è andato a ballottaggio e che ha perso le elezioni ma è il Consigliere che ha avuto più voti. Attenzione si potrebbe anche verificare questo per il futuro che il Sindaco che perde al ballottaggio potrebbe essere anche più votato al Consiglio Comunale, quindi anche quello va tenuto presente, per evitare che successivamente, non in questa consiliatura, ma nelle consiliature successive possano sorgere problemi di questo tipo».

Interviene il Consigliere Falcone:

«Grazie Presidente, colleghi Consiglieri, Amministrazione e chi ci ascolta da casa e chi è qua presente. Io semplicemente e velocemente volevo dire due cose velocissime, io non ero presente la scorsa volta, ho visto quello che si è visto *online*, quindi ho partecipato in questo senso. Purtroppo noi raccogliamo quello che altri hanno seminato, questa è la vera verità, ovvero chi ha fatto i Regolamenti precedenti non li ha fatti come si dovevano fare, e quindi poi succedono queste problematiche. Naturalmente i precedenti chi sono? I Segretari precedenti, i funzionari pagati molto, molto molto molto bene da questo Comune, perché io mi ricordo che nell'insediamento 2016 abbiamo rifatto il Regolamento con delle menti eccelse, menti eccelse caro Consigliere Dario! E questo è il risultato, oggi questo è il risultato! Poi un'altra cosa, naturalmente dobbiamo capire, e dobbiamo dirlo non ha detto nessuno, o meglio si è palesato, siamo in un periodo di elezioni regionali, e qua ci sono persone candidate alla Regione Siciliana, e di conseguenza cosa è successo? Ecco, è successo quello che, tra virgolette, non doveva succedere! Può succedere di nuovo? Certo! Naturalmente io invito il Presidente fin quando non si risistema questo Regolamento di cercare di essere tra i tre componenti più uniti e dire "vedete che c'è il Consiglio Comunale, ci siamo tutti, c'è qualcuno che si assenta?", in modo che almeno fino a quando non si rimette mano a questo Regolamento noi siamo un pochino salvaguardati. Presidente, quindi bisogna cercare di essere più uniti, e speriamo che queste elezioni regionali ci portino subito ad una diversa... è semplicemente quindi questo che volevo semplicemente palesare. Naturalmente abbiamo fatto una figuraccia questo purtroppo è da prenderla in esame».

Il Presidente del Consiglio Comunale:

«Penso di non avere le colpe. Consigliere Cilia e chiudiamo».

Interviene il Consigliere Cilia:

«Grazie Presidente. Faccio un inciso per chiudere il mio precedente discorso. Prendo per buono quanto illustrato dal nostro Segretario, anche se qualche dubbio mi rimane visto quanto contenuto all'art. 84, spero che è un mio abbaglio. Però Presidente voglio sollevare una questione, voglio sollevare a tutti i colleghi un quesito: lo scorso Consiglio Comunale, quello di data 5 settembre, si poteva o non si poteva svolgere alla base di quanto detto dal Segretario? Perché è un dubbio credo che va sciolto, perché delle due una, perché torno a dire, apprezzo il Segretario che finalmente ha fatto chiarezza da un punto di vista normativo, io esprimo qualche dubbio, però dico delle due una, perché forse quel Consiglio Comunale non si doveva proprio tenere. Quindi credo che c'è qualche inghippo burocratico. Certo io, caro Presidente, non sarò io a difendere l'Ufficio di Presidenza,

nonostante inizialmente abbia risposto di impegnarsi a risolvere la situazione, continuiamo ad essere in attesa e il Sindaco non si degnò più di rispondere almeno ai messaggi WhatsApp. Si attende lo sblocco della situazione o una risposta alla presente comunicazione pec entro 30 giorni, a partire da oggi, in caso contrario si procederà ad informare la comunità, la stampa, gli Assessorati e Dipartimenti regionali competenti della situazione". Rispetto invece alla presunta incompatibilità della Consigliera Federica ai sensi dell'articolo 10 e 14 della Legge Regionale numero 31 del 1986 e ss.mm.ii., informo che ho scritto in data 5 settembre 2022, e questa nota è stata inviata ovviamente ai Consiglieri Comunali, una nota al Segretario Generale, all'Ufficio Avvocatura, alla posizione organizzativa ora Dottoressa Angela Carrubba, e per conoscenza al Sindaco, alla Consigliera Federica Manna e a tutti i Consiglieri Comunali. La leggo integralmente. "Lo scorso 4 Maggio 2022 il sottoscritto è stato investito dal Segretario Generale, giusta notifica protocollo numero di 17399/2022, dell'incarico di attivare la procedura di incompatibilità per la consigliera Mamma Federica, ai sensi dell'articolo 10 e 14 della Legge Regionale 31/ 86 e ss.mm.ii. A seguito di una segnalazione pervenuta dall'Ufficio Avvocatura protocollo numero 17023 del 2 maggio del 2022, che evidenziava l'esistenza di un ricorso ex articolo 702 bis Codice Procedura Civile numero 15/ 2022 Tribunale Agrigento promosso alla Cooperativa Sociale Sorriso e che dalla misura acquisita al Siatel, punto fisco l'Agenzia delle Entrate, risultava come legale rappresentante della ricorrente suddetta cooperativa la Consigliera Comunale signora Federica Manna. Nonostante nella procura alle liti fosse stato indicato quello nominativo del legale rappresentante la signora Francesca Manna. Per dare seguito a tale disposizione che interessavano il Consiglio Comunale per il tramite del sottoscritto in qualità di Presidente del Consiglio Comunale, ho provveduto ad attivare l'iter propedeutico alla discussione in Consiglio Comunale attraverso la convocazione della Commissione consiliare permanente competente per materia della Conferenza dei Capigruppo e delle sedute di Consiglio Comunale. Durante i lavori del 27 luglio con delibera di Consiglio Comunale, prima di prendere la sofferta decisione su una collega il Consiglio ha ritenuto opportuno chiedere un parere tecnico dall'Assessorato Regionale e all'Ufficio Avvocatura. Dall'Assessorato è giunto il riscontro protocollo numero 12340 dell'1 agosto 2022 e registrato a Protocollo Generale dell'Ente al numero 30.159 dell'1 agosto 2022, con il quale si rimarcava che non veniva fornito alcun parere, perché la materia era di esclusiva competenza del Consiglio Comunale, che il parere tecnico aspettava all'Ufficio Legale e al Segretario Generale. In data 22 agosto 2022 è pervenuto il richiesto parere all'Avvocatura comunale protocollo numero 37720 del 2022, la cui lettura ha suscitato non poco sbigottimento, dal momento che risulta palesemente che l'avvocato Vaccaro, lo stesso tecnico che ha sollevato la perplessità sulla causa di incompatibilità consistente nell'ipotesi di lite pendente nei confronti del Comune di Canicatti, i a seguito del suddetto ricorso presentato al Tribunale di Agrigento, asserisce che non sussiste alcuna incompatibilità. La vicenda oltre che ad avere tutti i presupposti dell' incongruenza ha certamente del grottesco, appare appena il caso di evidenziare che la questione ha comportato dispendio di tempo, denaro e soprattutto ha messo in serio imbarazzo l'intero Consiglio Comunale nei confronti di una collega dell'Amministrazione e dell'intera comunità. Ritenendo che era necessario studiare a fondo la questione prima di portarla all'attenzione del sottoscritto e del Consiglio Comunale al fine di evitare questa situazione che possiamo assolutamente definire paradossale, si chiede alle Signorie Loro in indirizzo, che vengono formulate espresse scuse formali oltre che alla Consigliera Manna, oggetto della contestazione all'intero Civico Consesso, e si auspica che per il futuro si lavori evitando modus operandi decisamente superficiali". Rispetto a questo argomento in data 8 settembre 2022 con protocollo 34846 ho scritto al Segretario Generale, all'Ufficio Avvocatura e alla posizione organizzativa numero 1 Affari Generali Dottoressa Angela Carrubba, al Sindaco, alla Consigliera Manna e ai Consiglieri Comunali, oggetto "Presunta incompatibilità Consigliera Federica Manna, richiesta annullamento procedimento avviato. Visto la nota dell'Assessorato Regionale Dipartimento Autonomie Locali protocollo numero 12342 dell'1 agosto 2022, registrato protocollo generale dell'Ente alla numero 30159 dell'1 agosto 2022; Visto il parere dell'Avvocatura Comunale protocollo 37720 del 22 agosto 2022, nel quale l'Avvocato ..(inc.) dichiara che nel caso oggetto di

esame del Consigliere Manna che in qualità di legale rappresentante della Cooperativa Sociale Sorriso, ha promosso un ricorso ex articolo 702 bis Codice Procedura Civile per ottenere la condanna dell'Ente comunale al pagamento di somme per il collegamento e i servizi di assistenza minori extracomunitari non accompagnati, soggetti a tutela, a sommo avviso della scrivente non poteva ritenersi sussistente la causa di incompatibilità per lite pendente di cui l' articolo 10 comma 1 numero 4 legge regionale 31/ 86. Non potendo estendersi la nozione tecnica di parte in un procedimento civile amministrativo alla persona fisica del titolare della rappresentanza organica di un soggetto, nella specie cooperativa sociale, dotato di persona giuridica ed autonomia patrimoniale perfetta. Per quanto sopra si chiede l'immediato annullamento del procedimento avviato". Quindi l'Ufficio di Presidenza rimane in attesa di uscirsene da quando il Consiglio Comunale è stato chiamato ad occuparsi e ad interessarsi».

Entra il Consigliere Marchese Ragona (Presenti n. 19).

Ai Consiglieri Comunali

In relazione a quanto emerso nell'ambito del dibattito del Consiglio Comunale svoltosi lo scorso 5 settembre, nonché facendo seguito agli interventi a mezzo *social* di numerosi soggetti – anche Consiglieri Comunali – che hanno rilevato la sostituzione *ex lege* del Consigliere anziano in caso di assenza o impedimento del Vice-Presidente del Consiglio Comunale, contestando nel contempo la sottoscritta nel proprio ruolo di “supervisore della legislazione”, accusata di aver agito con leggerezza e presunzione, ritengo doveroso intervenire con una specifica presa di posizione da parte mia, attraverso un chiarimento normativo che ripercorrerà in punto di diritto le forti criticità che – ad avviso della sottoscritta – determinano di fatto la non applicabilità della norma in questione, sulla base delle scelte organizzative adottate in sede di regolamentazione interna dell'Ente, dalle quali derivano confusione, incertezza, dubbi e antinomie, rendendo dunque impervia la percorribilità della predetta soluzione normativa, troppo semplicisticamente ipotizzata da taluni.

Resta fermo che i responsabili delle eventuali affermazioni lesive della mia immagine e della mia professionalità saranno comunque chiamati a risponderne in tutte le opportune sedi, sia civili che penali.

Ciò premesso, nell'evidenziare che gli artt. 39 e 40 del TUEL, da molti richiamati, non sono applicabili in Sicilia alla luce della competenza regionale esclusiva in materia, rappresento quanto segue.

L'art. 19, comma 2, della L.R. n. 7/1992 ha inteso identificare una precisa fattispecie normativa, direttamente discendente dal comma 1 del medesimo articolo, ultimo alinea, in base al quale il Consiglio Comunale elegge soltanto UN Vice-Presidente. Sulla base del comma 2, quindi, a fronte dell'elezione di UN Vice-Presidente, l'ordinamento ha stabilito una triade sostitutiva discendente, talché “*in caso di assenza o impedimento il Presidente è sostituito dal Vice-Presidente, ed in caso di assenza o impedimento di QUESTO, dal Consigliere presente che ha riportato il maggior numero di preferenze individuali*”.

Orbene, da un'analisi dettagliata del vigente “Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari”, approvato nel settembre 2016, emerge che il Comune di Canicattì, in applicazione del comma 8 del medesimo art. 19 della L.R. n. 7/1992, ha invece proceduto all'istituzione dell'Ufficio di Presidenza, possibilità che il predetto comma riserva esclusivamente ai Comuni con popolazione superiore a 30 mila abitanti, ove “*gli Statuti possono prevedere la costituzione di un Ufficio di Presidenza composto da un numero massimo di tre componenti compreso il Presidente*”. Ossia, tale comma ha stabilito la possibilità, affidata alla disciplina statutaria, di prevedere per i Comuni demograficamente più rilevanti la costituzione di un Ufficio di Presidenza e la relativa disciplina organizzativa e funzionale.

Tale comma 8 è stato recepito sia nello Statuto Comunale all'art. 23, che nel Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale all'art. 8, ove espressamente si è proceduto ad individuare la composizione dell'Ufficio di Presidenza, costituito dal Presidente del Consiglio e da DUE Vice-Presidenti, di cui uno vicario.

Nella prassi applicativa di tale regolamentazione interna, i DUE Vice-Presidenti costituenti l'Ufficio di Presidenza hanno assunto alternativamente funzioni sostitutive del Presidente del Consiglio Comunale in caso di sua assenza o impedimento, sia nell'ambito della direzione e del coordinamento dei lavori consiliari, sia – tra l'altro – ai fini dell'uso della fascia di rappresentanza in espressa applicazione dell'art. 6-ter dello Statuto Comunale, inserito nel novembre 2011.

Pertanto, l'eterointegrazione precettiva invocata troppo semplicisticamente e frettolosamente da taluni, in ossequio ad un rinvio dinamico alla normativa di rango superiore, ad avviso della sottoscritta appare foriero di gravi criticità che potrebbero condurre a censure davanti a eventuali

organi giurisdizionali – in assenza di una specifica previsione nella disciplina regolamentare – qualora il Consigliere presente che ha riportato il maggior numero di preferenze individuali (chiunque sia!) assuma funzioni sostitutive nei casi di assenza o impedimento non del Vice-Presidente (“*uti singulus*”), ma dei DUE Vice-Presidenti che questo Comune ha inteso nominare e a cui ha inteso attribuire prerogative sostitutive in via discendente in caso di assenza o impedimento del Presidente, da un lato in seno ai lavori consiliari, dall’altro ai fini della rappresentanza politica dell’organo consiliare.

In definitiva, la presenza di DUE Vice-Presidenti e non di UN solo Vice-Presidente ad avviso della sottoscritta rende non percorribile l’eterointegrazione precettiva dell’art. 19, comma 2, della L.R. n. 7/1992 che, sulla base dell’interpretazione strettamente letterale dello stesso, attiene alla sussistenza di un unico Vice-Presidente con funzioni sostitutive nei confronti del Presidente in caso di assenza o impedimento, che a sua volta è sostituito per i medesimi casi dal Consigliere anziano.

Viepiù, la scelta regolamentare dell’Ente di istituire due Vice-Presidenti con funzioni sostitutive va a confliggere con un parere espresso dall’Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana n. 131 del 2002 che, benché possa essere sfuggito ad altri, non sfugge alla sottoscritta, sempre mossa da due principi guida, ossia il rispetto rigoroso delle norme e la tutela degli organi istituzionali dell’Ente, alla cui assistenza giuridico-amministrativo in ordine alla conformità dell’azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti sono preposta nel mio ruolo di Segretario Generale.

In particolare, già nel suddetto parere l’Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana veniva indicato che, al fine di garantire la precostituzione normativa dell’istituto della supplenza del Presidente del Consiglio e della relativa individuazione soggettiva, occorresse riconoscere le funzioni sostitutive del Presidente del Consiglio Comunale in modo univoco ad un solo soggetto in qualità di Vice-Presidente, sulla base della formulazione testuale dei commi 1 e 2 dell’art. 19 della L.R. n. 7/1992. Nell’affrontare poi nello specifico i casi di taluni Statuti Comunali che, nel costituire l’Ufficio di Presidenza hanno previsto l’elezione di due Vice-Presidenti, tale parere ha escluso che le funzioni sostitutive del Presidente del Consiglio possano essere riconosciute a più soggetti, dovendosi attribuire le funzioni vicarie ad un unico soggetto. *“Ne consegue – si legge testualmente nel parere in argomento – che, nonostante la qualificazione di “Vice-Presidente”, colui il quale non esercita la funzione vicaria dovrà essere considerato quale componente dell’Ufficio di Presidenza con funzioni di collaborazione ma non anche di sostituzione; diversamente opinando, si disattenderebbe la disposizione recata dall’art. 19, comma 2, L.R. n. 7/1992 che regola la sostituzione del Vice-Presidente per i casi di assenza o impedimento di questo”*.

In altri termini, la nuova disciplina della costituzione dell’Ufficio di Presidenza di cui all’art. 8 del vigente “Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari”, non solo parrebbe ingenerare forti dubbi di legittimità alla luce del predetto parere, ma di fatto preclude l’applicazione automatica in via eterointegrativa dell’art. 19, comma 2, della L.R. n. 7/1992.

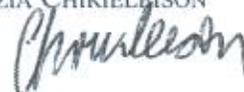
Non può tuttavia sottacersi che alcuni Comuni – nonostante il citato autorevole parere – nel costituire l’Ufficio di Presidenza abbiano ritenuto comunque di mantenere due Vice-Presidenti, entrambi con funzioni sostitutive del Presidente del Consiglio Comunale. Ricordo ad esempio il Comune di Messina che ha previsto in veste sostitutiva un Vice-Presidente vicario e, in caso di sua assenza o impedimento, un Vice-Presidente supplente, disponendo però esplicitamente e dettagliatamente nel proprio Regolamento del Consiglio Comunale che *“in caso di assenza o impedimento anche dei due Vice-Presidenti, l’adunanza è presieduta dal Consigliere presente che ha riportato il maggior numero di preferenze individuali”*. Tale previsione, come evidente, risulta

nella propria formulazione ben diversa dal contenuto dell'art. 19, comma 2, della L.R. n. 7/1992 che – si ribadisce – riguarda la sussistenza di un unico Vice-Presidente.

Con il gusto dell'approfondimento, della ricerca e dell'analisi giuridica puntuale, meditata e ragionata che dovrebbe contraddistinguere ciascun soggetto titolare di incarichi amministrativi di vertice e ciascun Segretario Comunale, al fine di tenere lontane facili forme di diritto "*pret-a-porter*" o peggio di "macelleria" giuridica, rilevo infine che nel precedente "Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari", in vigore fino al 2016, risultava pienamente accolta l'indicazione formulata dall'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana con il suddetto parere n. 131/2002, posto che all'art. 5 veniva prevista, in ossequio all'art. 19, comma 1, ultimo alinea, della L.R. n. 7/1992, l'elezione di UN solo Vice-Presidente, mentre all'art. 6 nella costituzione dell'Ufficio di Presidenza era previsto, oltre al Vice-Presidente, un terzo Consigliere, non già un secondo Vice-Presidente con compiti sostitutivi.

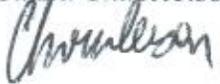
Rimetto quindi al Consiglio Comunale ogni valutazione in merito alla risoluzione delle complesse problematiche normative evidenziate, che scaturiscono esclusivamente dall'applicazione della fonte regolamentare interna che ne disciplina il proprio funzionamento, che appare sul punto confusa, approssimativa, superficiale, se non addirittura disancorata normativamente, con responsabilità e leggerezze attribuibili ad altri e non già alla sottoscritta.

Il Segretario Generale
CINZIA CHIRIELEISON




IL CONSIGLIERE ANZIANO
Giangaspare Di Fazio


IL PRESIDENTE
Prof. Domenico Licata


IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Cinzia Chirieleison

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
- È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

Il Segretario Generale

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n. 44

Il Segretario Generale
D.ssa Cinzia Chirieleison

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, _____

Il Funzionario